

ASSOCIAZIONI

Facc tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
 Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 23 giugno.

Col primo luglio p. v. s'apre un nuovo periodo d'associazione al nostro Giornale ai prezzi indicati in testa allo stesso, e l'Amministrazione rinnova ai Soci la preghiera di mettersi in regola coi conti.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 19 contiene:

1. R. decreto, che approva il regolamento per la collazione del premio Balbi-Valier;
2. Id. che modifica l'art. 10 del regolamento generale per gli studi universitari del Regno;
3. Id. che dichiara opera di pubblica utilità l'isolamento del teatro greco di Catania;
4. Id. che determina per il comune di Monte S. Giovanni-Campiano la tariffa della tassa sul bestiame;
5. Id. che approva l'aumento di capitale della Banca Popolare di Desenzano sul Lago;
6. R. decreto, che approva il nuovo regolamento per i Ginnasi e Licei del Regno;
7. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione e dell'amministrazione finanziaria.

La stessa Gazz. del 20 contiene:

R. decreto 15 giugno, che convoca il primo collegio elettorale di Roma per il 9 luglio, affinché proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 dello stesso mese.

Disposizioni nel regio esercito.

I REPUBBLICANI FRANCESI

non potendo fare, per ora, quella propaganda repubblicana in Italia, che faceva colle armi Championnet, e dicono pure anche Napoleone, si pongono di farla fin d'ora pacificamente, giovandosi dei loro complici italiani, salvo a farla colle armi quando vada al potere in Francia qualcheuno, che valga più di Gambetta e di Freycinet per simili imprese.

Dall'altra parte i legittimisti ed ultramontani di Francia sperano di rialzarsi cospirando anch'essi coi loro complici italiani. Gli uni e gli altri vogliono l'Italia suddita alla Francia.

Una tale speranza è nata nei Francesi nemici dell'Italia evidentemente dalle insidie clericali da una parte, dalle piazzate repubblicane dall'altra.

Noi sappiamo però così, che cosa vogliono i nostri nemici e possiamo appropriarci il detto che dice quanto sia utile *ab-hoste doceri*.

Colle agitazioni repubblicane si semina in Italia la guerra civile, si attenua la forza della Nazione, la si domina, e dominandola, si trova modo di allargarsi sul Mediterraneo, di fondare la Francia africana dal Marocco all'Egitto.

E queste cose ce le vengono a dire proprio a noi, come se fossimo al tempo di Championnet, e se i ventinove milioni, che si trovano uniti colla casa di Savoia, sia così facile a sotmetterli col pretesto di darci la felicità repubblicana della Francia, la alternativa dei Gambetta, dei Rochefort, o d'un comunista qualunque.

Grazie ad ogni modo dell'avviso! Ora sapremo, che i nostri repubblicani e dimostranti piazzuoli sono

d'accordo coi loro prototipi di Francia per sottomettere la nostra Nazione alla Repubblica francese e per estendere il potere di questa tutto attorno al Mediterraneo.

Silamente anche questo avviso, che ci dà il Rochefort, tanto festeggiato a Milano, è oramai inutile per gli Italiani. Essi sanno quello che vogliono e quali alleati sarebbero per essi quei repubblicani francesi, che cercano di dividerci per dominare il nostro paese.

L'unità d'Italia, non voluta da nessun partito in Francia, ha resa gelosa di noi la Nazione vicina, che cercherà di nuocerci sempre. Forse essa cercherà di fare contro di noi le sue prove prima di arrischiare la rivincita colla Germania; ma, se è in suo potere di farci molti danni, non lo è di distruggere la unità italiana, purché la Nazione rimanga unita attorno alla bandiera colla quale questa unità si fece, e se saprà agguerrire le nuove generazioni, invece di lasciarle passeggiare in chiasose dimostrazioni piazzuole in un perpetuo carnevale politico, sotto la guida di caporioni ciarlatani, che si vantano tuttodi di farlo, e che dagli imbecilli sono magnificati per questo.

NOTIZIE ITALIANE

L'incidente Nocito non è terminato, come si credeva. Il Nocito citò a propria giustificazione alcune cifre che egli ha detto riscosse, per lavori simili a quelli fatti da lui, dal Conforti e dal Nelli defunti, nonché dal senatore Tancredi Canonico, professore di diritto. Ora il professore Canonico manda all'Opinione una lettera nella quale dice: «Dichiaro che per nessuno dei lavori intorno al codice penale, ai quali fui chiamato da parecchi ministri, ricevetti né chiesi un centesimo». Questa dichiarazione dà luogo a molti nuovi commenti, poco favorevoli al Nocito.

Ripetizioni: Camera d'interimera i suoi lavori sabato o al più tardi domenica. In questo caso non si discuteranno più, in questa sessione, né la legge sullo stato degli impiegati civili, né quella sulle incompatibilità parlamentari.

La Commissione che esamina il progetto per dichiarare campagna nazionale quella di Mentana, si è costituita. Elisse suo presidente il deputato Solidati, a segretario il deputato Ungaro. Il deputato Castellano propose che prima d'entrare in argomento s'interpellassero il Depretis ed il Ferrero. Tale proposta fu approvata e i ministri furono invitati ad assistere ad una nuova riunione della Commissione.

Si assicura che il Principe Amedeo, prima che il Re si restituca a Roma, si recherà ad informare Sua Maestà dell'esito della recente sua gita a Berlino.

Desti generale impressione una triste notizia. Fu rinvenuto ucciso lungo la strada di Civita Lavinia l'usciera addetto alla pretura di Genzano. «Sinora non si conoscono gli autori dell'assassinio.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Alcuni negozianti francesi che hanno case commerciali in Egitto mandarono petizioni a Freycinet perché li protegga dal saccheggio e dalla rovina, sia mettendo i loro stabilimenti sotto la protezione e responsabilità del governo egiziano, sia in altro modo.

La Botalla, apre una sottoscrizione per la madre di Fournier, l'operaio condannato ad otto anni di carcere per aver tirato contro il suo principale.

Russia. Confermasi che a Pietroburgo fu scoperta una fabbrica di bombe esplodenti. Queste erano piccolissime e potevansi nascondere sotto l'ascella. Il medico arrestato chiamato Kibitow. Si arrestarono altre 50 persone, tra le quali uno studente ed una studentessa aventi indosso scritti rivoluzionari cifrati. In una perquisizione in casa di Kibitoff trovarono veleno e pugnali.

Egitto. Un dispaccio d'Alessandria reca: La città è piena di fuggiaschi. Tutte le fabbriche condotte da europei hanno sospeso il lavoro.

Al Cairo venerdì sera tutte le moschee erano illuminate, ricorrendo la festa della salita pel profeta al cielo. La polizia vietò agli europei di uscire dalle loro case, perché si temeva durante la notte un generale eccidio di cristiani. Arabi pascià ed il direttore di polizia fecero tutta la notte girare per le vie picchetti di cavalleria colle armi sguainate.

Alle 11 della sera furono pure esplosi dagli spalti della cittadella sette colpi di cannone a polvere, come minaccia che in caso di bisogno la città sarebbe stata bombardata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

23 giugno.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 53) contiene:

1. Accettazione di eredità. La signora Pellarini Innocente, vedova del fu Gatti Giovanni di Segnacco, ha accettato, col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dal defunto di lei marito, così nel proprio interesse, come in quello di sua figlia minore.

2. Dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Udine ha pronunciato la Sentenza di dichiarazione di fallimento della Ditta Battistella Gio. Maria e figlio, negoziante in manifatture in questa città, destinando il giorno 6 luglio p. v. per la adunanza dei creditori d'anzì al Giudice delegato onde procedere alla nomina dei Sindaci definitivi.

3. Convocazione di creditori. Il Giudice delegato alle operazioni del fallimento dei fratelli Natale e Giovanni Bonanni di qui, destina il 20 luglio p. v. per la convocazione di tutti i creditori, presso questo Tribunale, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

4. Estratto di bando. Nella esecuzione immobiliare promossa da Zanotto Mino contro Ascanio Pilosio e Cozzarollo Teresa coniugi, di Cividale, il 29 agosto p. v. innanzi al Tribunale di Udine, si venderanno immobili siti in mappa di Cividale. Prezzo d'offerta lire 284.40.

5. Estratto di bando. Ad istanza del R. Demanio Nazionale, nel 7 luglio p. v. davanti al Tribunale di Pordenone seguirà in odio di Cimolai Tiziano di Vigonovo l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Vigonovo.

(continua).

Municipio di Udine

Avviso

In occasione della Festa dello Statuto, nella Sala maggiore della Loggia Municipale, ebbe luogo in forma pubblica l'assegnazione a sorte delle grazie dotali, che gli Istituti Pii della Città cioè il Civico Ospitale e Casa Esposti, il Monte di Pietà, e la Casa di Carità dispensano ogni anno a donzelle povere.

Nel recare a conoscenza del pubblico i nomi delle favorite della sorte, s'invitano queste a portarsi presso la Prepositura dei singoli Istituti a ritirare la Cartella dotale.

Del Municipio di Udine,
 il 20 giugno 1882.

Per il Sindaco

G. Luzzatto.

Ospitale Civile

Fondatore Treo Alessandro (L. 31.51).

Quargnassi Anna fu Valentino di Udine

Tonutti Maria fu Luigi id.

Canciani Elisa fu Francesco id.

Gasperi Teresa fu Amadio id.

Fabbretti Natalia fu Giacomo id.

Casarsa Elisabetta fu Paolo id.

Fondatore Drappiero Venturino (L. 15.69).

Cosani Palmira fu Antonio Udine

Bosetti Amalia fu Angelo id.

Martini Maria fu Giov. Batt. id.

Barzaghini Lucia fu Domenico id.

Madressi Luigia fu Luigi id.

Casarsa Elisabetta fu Paolo id.

Morassi Maria fu Pietro id.

Fondatore S. S. Tribù (L. 6.31).

Tonutti Maria fu Luigi Udine

Quargnassi Anna fu Valentino id.

Martini Maria fu Giov. Batt. id.

Fabbretti Natalia fu Giacomo id.

Fondatore Martinone Giacomo (L. 78.77).

Da Pra Rosa fu Giov. Batt. id.

Narboni Luigia id.
 Torcutto Angela fu Mattia id.
 Migotti Letizia fu Luigi id.
 Bonassi Teresa fu Nicolò id.
 Banchi Maria fu Sante id.
 Modena Elisa fu Francesco id.
 Polonia Italia fu Giovanni id.
 Giordani Luigia id.
 Disnan Lucia-Maria di Giuseppe id.
 Cagliarutti Teresa di Francesco id.
 Serafini Luigia fu Giacinto id.
 Fondatore Bonecco Luca (L. 78.77).

Guardia Elena id.

Giordani Lucia id.

Ospizio provinciale degli Esposti

Fondatore Canal nob. Andrea (L. 31.51).

Erbacotta Francesca Torreano

Fonghi Girolama Pasian Schiavonesco

Orni Giovanna Francesca

Lanzi Teresa-Luigia Povoletto

Moimacco Marianna Morsano

Adriani Virginia-Aurora Arta

Due Pianta Anna-Giovanna Povoletto

Fondatore Attimis nob. Erasmo (L. 47.26).

Ribolla Giuseppina Torreano

Giurgutta Maria-Francesca Udine

Granati Francesca-Carolina Cividale

Fondatore Cernazzi (L. 86.40).

Potassi Filomena Brugnera

Moimacco Marianna Morsano

Due Pianta Anna-Giovanna Povoletto

Monte di Pietà.

Fondatore Valvason-Corbello (L. 189.07)

Bertogna Gioseffa-Maria di Giov. di Udine.

Mannaja Giacomo-Martina id. (L. 196.70).

Amadio Giuseppina fu Francesco di Valvasone (L. 196.69).

Fondatore B. Shrojavacca (L. 7.63)

Quargnassi Anna fu Valentino di Udine.

Fondatore Dobra-Corbello (L. 100)

Cosani Palmira fu Antonio di Udine.

Caucig Anna fu Francesco id.

Tonutti Maria-Elisabetta fu Luigi id.

Battistella Gioseffa-Luigia fu Francesco id.

Osmar Adelaide id.

Serafini Luigia fu Giacinto id.

Casadio Eorica fu Domenico id.

Gremese Rosa fu Luigi id.

Fondatore B. Shrojavacca (L. 100)

Zucchiatti Ida fu Pietro di Udine.

Fondatore T. Antonini (L. 100)

Farra Eorica fu Angelo di Paderno.

Fondatore G. Fabris (L. 100)

Chiondini Caterina fu Giuseppe di Udine.

Fond. A. Antonini-Corbello (L. 100)

Mosi Luigia fu Pietro di Paderno.

Polonia Italia fu Giovanni di Udine.

Stangaferro Anna di Teresa id.

Visintini Luigia fu Antonio id.

Bertossi Caterina fu Giov. Batt. di Paderno.

Fondatore Shrojavacca Colombato-Corbello (L. 100)

Bassi tranquilla di Leonardo di Udine.

Fond. Manin-Nimis-Corbello (L. 100)

Rizzi Maria di Giov. Batt. di Udine.

Fondatore Veronese-Pontoni (L. 100)

Torcutto Angela di Mattia di Udine.

Fondatore Corbello (L. 100)

Bernardi Teresa di Giuseppe di Udine.

Moro Petrina di Angelo id.

Del Dan Matilde di Vincenzo id.

Scher Bianca di Giov. Batt. id.

Covassini Elisabetta fu Ferdinando id.

D'Ambrogio Caterina di Giov. Batt. id.

Bortolotti Maria di Angelo id. (L. 96.43).

Tonda Elisabetta di Antonio id.

Sandrini Teresa di Saverio id.

Fransolini Luigia fu Giov. Batt. id.

Fondatore Veronese-Pontoni (L. 100)

Disnan Lucia-Maria di Giuseppe di Udine.

Fondatore Corbello (L. 100)

Dotto Rosa fu Angelo di Cussignacco.

Noni Grazia di Angelo di Udine.

Pittana Antonia fu Giuseppe id.

Passoni Elena di Innocente id.

Migotti Anna-Maddalena di Andrea id.

Paretti Luigia fu Pietro id.

Battistoni Maria di Luigi id.

Michelutti Regina di Domenico di Paderno.

Cuttini Italia di Andrea di Udine.

Rodeano Lucia fu Giov. Batt. di Paderno.

Zambon Giovanna di Antonio di Udine.

Tomada Lucia fu Domenico di Paderno.

Sartor Giovanna di Antonio di Udine.

Quargnassi Anna fu Valentino id.

Canciani Elisa fu Francesco id.

Cantoni Angela fu Luigi id.

Zucchiatti-Luigia-Giulia fu Pietro.

Pittoritto Giuseppina di Antonio id.

Coradazzi Rosa di Antonio id.

Fondatore Veronese (L. 100)
 Guernerio Antonia di Giov. di Paderno.
 Battistella Regina fu Francesco di Udine.
 Marsiglio Albina fu Antonio id.
 Zanuzzi Angela fu Giov. Batt. id.
 Blasone Eermenegilda fu Francesco id.
 Piutti Luigia di Pietro id.
 Globa Filomena fu Pietro id.
 Pecile Margherita di Giuseppe id.
 Mungheri Italia di Pietro id.
 Venturini Maria fu Giov. Batt. id.
 Degani Rosa di Antonio id.
 Quaino Lucia di Francesco di Paderno.
 Zoratti Maria di Valentino di Udine.

Casa di Carità

Fondatore Treo (L. 31-50).
 Marsiglia Scolastica N. N. Udine
 Petrozzi Anna fu Giuseppe id.
 Zamparutti Maria fu Paolo id.
 Gaspari Teresa fu Amadio id.
 Casarsa Elisabetta fu Paolo id.

Sottoscrizione per il monumento a Garibaldi. IV.ª lista.
 Commissione raccoglitrice: Rizzani, Riva e Sgoifo.

Miss Giacomo l. 1, De Girolami cav. Angelo l. 10, Zucchi Elisa l. 5, Pesante Luigi l. 5, Prucher Carlo l. 1, Brisighelli Vittorio l. 1, Del Toso Antonio l. 1, Amadio L. c. 50, Di Lenna Antonio l. 2, Tosolini fratelli l. 4, Vicario Giuseppe l. 1, Colautti Pietro l. 5, Taisch Domenico l. 3, Bauchi Antonio l. 2, Ribellini Francesco l. 3, Mor Gaetano l. 1, Fantoni Carlo l. 2, Della Stua Anna l. 2, Zancum Girolamo l. 1, De Din Teresa l. 1, Comitris Francesco l. 1, Puppatti Giovanni l. 2, Puppatti avvocato Guglielmo l. 2, Ruffi Giovanni l. 1, Agnolussi Antonio l. 1, Bront Agostino l. 5, Bianchini Lorenzo l. 1, Fiorito Federico l. 3, Spilimbergo Giuseppina l. 1, Marani Leonardo l. 1, Citta Marco l. 2, Paderni Stefano l. 2, Pillonini Leonardo l. 2.

Totale la lista L. 516.50

Società dei Reduci dalle patrie battaglie. Sottoscrizione per provvedere la bandiera sociale.

Offerte precedenti l. 133.50

Valle Napoleone di Latisana l. 1, Anderton l. 1, Asquini Gio. Batt. l. 1, Andrea cav. Perusini l. 10, Colautti Giuseppe l. 1, Rubini cav. Carlo l. 20, Luigi Prucher l. 1, Scala cav. Andrea l. 10, Pelarini Giovanni l. 15, Feruglio Giov. Batt. l. 2.

Totale complessivo l. 195.50

S'invitano i soci effettivi residenti in Udine all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo nella Sala Cecchini il giorno di domenica 25 corrente alle ore 9 ant. precise per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione dello schema di Statuto e Regolamento;
2. Comunicazione della Presidenza;
3. Nomina di un Consigliere.

Udine 18 giugno 1882.

La Presidenza.

Art. 9 dello Statuto. — L'adunanza sarà legale qualora intervenga un quinto dei Soci effettivi residenti in Udine; mancando il numero legale, avrà luogo la seconda convocazione il giorno di Domenica 2 luglio p. v. nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Società udinese di Ginnastica. Ordine del giorno 21 giugno 1882:

Ai Soci ed Allievi,

Sono superbo di comunicarvi le speranze che avete destato nei Reduci dalle patrie battaglie che vedono in voi i combattenti del battaglio futuro.

Essi a prezzo del loro sangue hanno reso l'Italia libera, indipendente, una; voi ponetevi in grado di conservarla e di consegnarla tale ai vostri figli.

Che la ginnastica vi faccia robusti, gagliardi, animosi. Soltanto i forti sono rispettati e temuti; guai ai deboli.

Che lo spirito di Garibaldi aleggi nella nostra palestra e vi ecciti a virili propositi. Fatevi forti: guai ai deboli!

Fornera.

Il Consiglio Direttivo di questo Sodalizio nella seduta del 19 corrente votò unanime parole di plauso e ringraziamento a codesta benemerita Società per l'accademia datasi la sera del 17 and. nel Teatro Minerva pel monumento da innalzarsi in questa città a Garibaldi.

L'esito della serata fu brillantissimo, sia per l'inappuntabile esecuzione dell'annunciato programma, sia per lo straordinario concorso di pubblico e quale non fu mai dato vedere l'eguale nei nostri Teatri.

L'eccezionale artista signor Pantaleoni fu quale la fama ebbe a proclamare e fra lui e l'estimo maestro Marchi vi fu una fusione di sentimenti.

L'anno di chiusa, accompagnato dalle melodiose voci dei futuri difensori della Patria nostra, commosso nel più intimo dell'animo il pubblico intero, richiamando alla memoria quei giorni in cui la gioventù entusiasta, dellirante seguiva il Sommo Duca sui campi della libertà ed indipendenza.

Si compiacce, il mo cavaliere, farsi interprete dei sentimenti di ammirazione e profonda riconoscenza di questa Società verso tutti coloro che con tanto slancio patriottico si prestarono, a rendere sì solenne e splendida la serata del 17 corr., ed accoglia la S. V. Ill.ma le proteste di massimo ossequio.

Il Presidente, A. Berghinz.

La commemorazione e lo scoprimento della lapide di Garibaldi a Palmanova.

In data 20 corrente, n. 12, 13 e 14, furono diramati gli inviti a questa solennità, ch'avrà luogo nel 2 luglio prossimo, a tutt'i Municipi, le Società operaie e le Società e gruppi di reduci dalle patrie battaglie e le altre associazioni della provincia.

Stanno poi per esser diramati gli inviti alle autorità locali e provinciali ed a quell'altre persone, che in tale occasione debbono invitarsi, compresi i rappresentanti della stampa.

Noi siamo pregati di far sapere che se per circostanze estranee alla volontà dell'on. Commissione direttiva, qualche invito non si spedisce o non giungesse a destinazione, codesto non deve trattenere alcuno dal partecipare ad una solennità, la quale, e pel luogo in cui segue e per le disposizioni con cui viene preordinata, promette di riuscir degna dell'illustre estinto.

Lunedì o martedì daremo ragguagli particolareggiati sulla medesima. Basti per oggi che vi parteciperà (specialmente invitata mediante l'egregio Comandante della fortezza) eziandio l'ufficialità del presidio e degli altri uffici militari, e vi saranno comandate due compagnie di truppa.

Riproduciamo ora l'invito a' Municipi della provincia, quelli alla Società operaie, de' reduci, ed altre sendo affatto simili.

Commissione direttiva della commemorazione e della lapide di Garibaldi in Palmanova.

Palmanova, li 20 giugno 1882.

On. sig. Sindaco,

da manifesti dd. 11 e 17 giugno corrente e dalla pubblica stampa, sarà noto a V. s. on. come nel giorno di domenica 2 luglio p. v., trigesimo dalla morte, si commemori qui l'estinto Eroe della Nazione e dell'Umanità Giuseppe Garibaldi.

In tale occasione, verrà scoperta eziandio una lapide, eretta per sottoscrizione popolare, in perenne memoria, fra queste mura, delle virtù sublimi di tanto uomo.

Ora la Commissione direttiva sottoscritta si pregia d'invitare codest'on. Municipio alla festa quanto doverosa solennità, mentre Palmanova si terrà onoratissima, e conta che l'invito venga benevolmente accettato.

Luogo di riunione sarà la piazza Garibaldi; ora, le 4 pomeridiane, e il corteo moverà dal palazzo scolastico alla piazza Vittorio Emanuele e all'obelisco, per quindi portarsi al palazzo municipale e allo scoprimento della lapide.

Con piena osservanza,

la Commissione direttiva,

Costantino D. Kriska, presidente — Pietro D. Lorenzetti — Antonio D. Antonelli — Lodovico D. Colbertaldo — Antonio Zonato — Antonio Miani — Cesare Michielli.

Personale giudiziario. Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia annunzia che il giudice Corocchini del Tribunale di Pordenone è stato nominato vicepresidente del Tribunale di Venezia.

Esito degli esami di stenografia. I signori Casellotti Italo, Della Vedova Eugenio, Ferigo Giuseppe, Garneri Giuseppe, Neri ing. Agostino, e Purasanta Giuseppe, i quali frequentarono il corso di stenografia tenuto nei locali del Circolo artistico per cura dell'egregio Docente sig. Francesco Malossi, diedero un esame tale da superare ogni aspettativa da parte della Direzione del Circolo stesso e della Commissione esaminatrice; per cui tutti conseguirono un onorifico certificato d'idoneità.

Tali ottimi risultati devono alla premura, alla costanza ed alla pazienza manifestata dal sig. Malossi, distinto cultore di quest'arte utilissima.

Una parola di speciale encomio doversi rivolgere ai suddetti allievi, i quali con vero amore e con perseveranza intervennero alle lezioni, agevolando in tal maniera il non facile compito del loro Docente, a cui venne resa la più grande della soddisfazioni, nel veder cioè che le sue fatiche furono coronate da un esito tanto splendido.

I saggi poi di stenografia raccolti in un Album e donati dai signori allievi alla Direzione del Circolo, meritano invero di essere ammirati, dappoiché le eleganti scritture stenografiche sono contornate da bellissimi lavori di ornato, di paesaggi, ecc., ed il tutto è eseguito con la massima cura ed esattezza.

Pacchi postali. Col 1.º luglio p. v. saranno autorizzate al servizio dei Pacchi a domicilio tutte le Direzioni provinciali delle Poste, gli Uffici di prima classe ed i più importanti Uffici di seconda classe. In tutto 200 località.

Le nostre Scuole. (Atti dell'XI^o Congresso Pedagogico Italiano e della VI^a Esposizione didattica).

(Continuazione)

Più oltre leggesi: Documenti che dimostrano il fatto dell'istituzione di un corso d'istruzione agraria presso la scuola normale femminile della provincia di Udine.

Debbo in primo luogo annunciare una inesattezza di espressione sfuggita nell'initolazione dell'articolo presentato. Si parla in esso di istruzione agraria, mentre in fatto l'istituzione è limitata all'orticoltura, al giardinaggio, all'educazione del pollame, del baco da seta, delle api, ed a qualche altro ramo speciale, e per così dire domestico, dell'agronomia. Se il programma fosse veramente esteso come suona l'annunziazione, io non mi sentirei, dico il vero, di pronunciarmi favorevole; ma colle limitazioni accennate, e che non sono un mio suggerimento, ma corrispondono al fatto e appariscono dai documenti prodotti, io non posso a meno che piangere alla Direzione della Scuola Normale, la quale concepì il pensiero di sostituire l'insegnamento suddetto a quello della Telegrafia, e compiacersi che il Consiglio provinciale scolastico di Udine lo abbia accolto con favore, e che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, altamente lodandolo, si sia determinato a contribuirvi coll'annuo sussidio di lire mille.

Ed in vero, la telegrafia non può giovare se non a pochissime fra le alunne della scuola normale, a quelle cioè che vorranno farne una professione. Ma l'imparare la coltura della pianta e del fiore, l'educazione del baco, dell'ape e dei volatili di bassa corte, è una opportuna distrazione alle menti affaticate nello studio sui libri, è una pregevole ginnastica delle forze fisiche, ed è in sommo grado moralizzatore, poichè l'osservazione della natura, e il lavoro per secondarla elevano l'animo senza mettere in moto le passioni. L'aver poi acquistate queste nozioni è sussieguito da grandissima utilità pratica, massimamente per la giovane apprendista; sia ch'ella proseguiva nella carriera del magistero e vada ad educare, più probabilmente in campagna che non in città, una generazione novella, sia che maritandosi vada a mettersi a capo di una economia domestica, tanto più bisognosa di buone regole quanto più sarà modesta.

Se a me fosse lecito dare un suggerimento, vorrei raccomandare al maestro di orticoltura delle giovani allieve, che combatte bensì e virilmente tutti i pregiudizi o ridicoli o dannosi che delirano, l'agricoltura, ma che si astenga per quanto è possibile da teorie che abbiano bisogno di molto studio e di molto sforzo di memoria, e procuri di dare un insegnamento fondato sui fatti che i sensi precepiscono facilmente, e sulla loro attenta osservazione; e ciò allo scopo che le giovani educande non abbiano a considerare le sue lezioni come una fatica di più, ma acquistino la preziosa abitudine di non lasciar passare nulla d'osservato. Il che, secondo me, sarebbe facile nella scuola di Udine, ove posseggono un orto di circa 30 are, annesso alla scuola stessa e già ben fornito delle piante più opportune all'insegnamento.

Ma non potendo io dare consigli, perchè sono in queste materie assolutamente profano, mi limito a proporre che anche di questa istituzione si tenga conto nelle onorificenze.

(continuazione)

Fare e disfare. Sussidii continui presso la Società operaia di Udine.

(continuazione)

La parola pensione vuol dire la creazione di un nuovo scopo che per procacciarselo trae seco di naturali conseguenza l'aggravio di un contributo. Bella filantropia, perdinci, largheggiare chi tende a questo scopo con parte dei denari degli altri! E perchè coloro che a tutta oltranza si danno per ottenere l'approvazione di questo fine per una sol classe di soci, non fanno un'atto magnanimo col provvedere a questo bisogno col loro peculio, e non volerlo con quello degli altri? È santo lo scopo, santissimo, ma non è legale. Vogliamo disporre noi dei

nostro, nè comprendiamo perchè tanto s'arrabattino per averlo irragionevolmente.

Sussidio continuo non deve confondersi con pensione; questa abbraccia tutti, quello una parte soltanto e lo si dia a chi ritiene inabile al lavoro e se lo merita, e si applaude sempre quando con questi requisiti si dispensa il soccorso.

Troverete molti, moltissimi che si assoceranno alle vostre idee, perchè involgono un interesse speciale, ma nessuno potrà mai dire che il fatto si fondi sulla giustizia. Potrete anche star certi che colla prospettiva della pensione come voi la volete, s'ingrosseranno le fila dei soci. Tanto fa, dirà taluno, se anche nella possibilità di farlo, ch'io bandisca il pensiero del risparmio affine mi sia di aiuto nella tarda età, giacchè con poche lire all'anno quale aggregato della Società operaia, m'assicuro, se non molto, quanto però vale a sostenermi la vita, nè d'altro canto sarebbe mio vantaggio il risparmio, chè se conosciuto, varrebbe ad impicciolirmi la pensione, e perciò non voglio privarmi di certi agi di cui potrei far senza, nè abbandonare società e compagnie in cui è gioveforza che spenda qualche cosa. Un morigerato, prudente, che attende ai propri affari, studioso, assiduo lavoratore fino a tarda ora di notte, arriva ad acquistarsi una casuccia od a risparmiarsi un piccolo capitaluccio. Giunto alla vecchiaia, a questo non si rifiuta la pensione, ma si dimezza. Il primo la consegue intera, il secondo una parte. E quelli che ragionano come il primo, voi li sentirete mettere in campo, come causa predominante, l'impossibilità di sostenersi un giorno con quella parte di quota di pensione che a tutti tocca, e che è un'ironia l'assegnarla quindi ad un povero e vecchio operaio al quale, affranto dagli stenti, carico d'anni e d'acciacchi quel soccorso, quella pensione arriva appena a pagare la pigione; e che coloro i quali osteggiano di accordare la pensione ad una parte solamente dei soci non sentono affetti, mancano affatto di cuore. E tante altre cose dicono e vanno a tastoni cercandole per viemmaggiormente impietosire l'altrui animo, e se per avventura a quei ragionamenti buoni, belli a prima giunta, contrapponete la questione della legalità e del diritto, non sapendo che rispondere, s'infuriano, s'erigono, e non vogliono ammettere che, se desideriamo ottenere un nuovo scopo, quale si è quello della pensione, bisogna sobbarcarsi ad una nuova gravanza, ad un supplemento di contribuzione, perchè non si può assolutamente togliere agli altri quello che spetta per favorire una parte soltanto, non dovendosi considerare la Società di mutuo soccorso una Società di beneficenza o di carità.

(continua)

M. — S.

La lesione riportata, come ieri abbiamo detto, da un apprendista della Tipografia Jacob e Colmegna, esigerà, per essere guarita, una dozzina di giorni. Ciò rende superfluo il soggiungere esser falso che l'apprendista stesso abbia oggi ripreso il lavoro, come scrive la *Patria del Friuli*, la quale poi ammette e viceversa nega che il ragazzo abbia sofferto una lesione grave.

Notizia sbagliata. La *Patria del Friuli* di lunedì 19 corr. annunciava che la Società operaia generale di Udine non era rappresentata a Roma alle onoranze funebri di Giuseppe Garibaldi, quantunque il comm. Gacomelli avesse accettato di rappresentarla. — Invece nell'opinione del 12 corr. si legge: «**Rappresentanze alle onoranze rese ieri a Giuseppe Garibaldi**» ommissis pure la benemerita Società operaia di Udine era rappresentata.

A Veritas facciamo sapere che il suo scritto sarà inserito in uno dei prossimi numeri.

Maria Callegaris

Poverina! a 25 anni in pochi di rapita all'amore de' tuoi cari e alle speranze dell'avvenire buona, modesta, laboriosa, tutta affetto, cresciuti pianticella nel Paradiso! ma noi, pensando che non ti vedremo più in terra, non possiamo a meno d'offrirti un tributo di pianto. Tu dal Cielo lo gradisci e intercedi una pia rassegnazione a' tuoi e alla tua maestra, che tanto t'amarono.

Giulia.

FATTI VARI

Un po' di pudore? E con quale onestà si può d'cantare un depurativo che ha per elemento più saliente il Duto Cloruro di Mercurio come ottimo a debellare le malattie segrete, l'erpate con la miriade di malattie da esso dipendenti? Non intendiamo di entrare in polemiche sulla virtù antifillica del mercurio; ma

che virtù può avere il mercurio contro l'erpate, contro la scrofola, ecc. Il solo depurativo, sia per le malattie segrete, sia per l'erpate, sia per la scrofola, è lo Sciroppo di Parigina composto, inventato dal chimico Mazzolini, che si fabbrica nell'unico Stabilimento chimico esistente in Roma e che è affatto privo di preparati mercuriali e che inoltre è il migliore depurativo per espellere dall'organismo il mercurio, senza portarvi la benchè minima alterazione.



È soltanto garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata,

che trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata, nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18. e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N.B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25. e in tutti quei del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

Deposito in Venezia Farmacia Botnar alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di G. Comessatti.

Fermo ingente. L'altro ieri alla Dogana di Chiavio (Como) si operò un fermo di importanza. Si tratta d'una carozza a segreto in cui si scoperse 220 orologi d'argento, 65 d'oro, Kilogr. 5 1/2 circa gioiellerie d'oro (belli, braccialetti, collari, di lavoro squisissimo) del complessivo valore di almeno 20 mila lire.

ULTIMO CORRIERE

La tomba di Garibaldi.

Telegrafano dalla Madalena alla Gazz. Piem.: Già cinque lastre granitiche destinate a chiudere la tomba di Garibaldi si sono spazzate una dopo l'altra. Ora se ne sta tagliando una sesta.

I reali d'Italia a Berlino.

Si conferma che la Famiglia Reale si recherà entro l'estate a Berlino: la lettera che il principe Amedeo porterà al Re, si riferirebbe anche a questo viaggio.

La moneta d'argento.

Da un prospetto ufficiale risulta che il governo ha posto in circolazione sette milioni e mezzo di moneta divisionale d'argento. Tornarono all'erario per pagamento dei dazi doganali circa cinque milioni: degli altri tre una parte emigrò nelle coste barbaresche, la parte maggiore restò in circolazione.

Il Papa e la Francia.

Desprez, ambasciatore francese presso il Vaticano, cerca di ottenere che l'allocatione che farà il Papa nel concistoro del 27 corr. non assalga il governo della Repubblica a proposito delle legge sulla istruzione.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Alessandria, 22. L'emigrazione diminuisce. Il ministero è appoggiato dai consoli di Germania, d'Austria, e d'Italia che assicurano che il Kedive e l'esercito si sono completamente riconciliati. I consoli inglese e francese non si opposero alla formazione del ministero, ma non hanno rapporti col medesimo.

La commissione d'inchiesta non fu definitivamente costituita. I consoli domanderanno di esservi rappresentati.

Parigi, 22. I giornali propongono una lotteria di dieci milioni a favore delle vittime dei disordini in Egitto.

Alessandria, 22. La commissione di inchiesta fu fatta d-11 corrente è composta di nove indigeni e di nove europei sotto la presidenza del ministro delle finanze.

Genova, 22. Alle ore 10 adunarono in Via Milano le Società operaie con circa 400 bandiere e trenta musiche.

Il corteo si mosse alle 12 e mezza. Si arrestò davanti al municipio ove il Consiglio comunale, i Sindaci della Liguria e la stampa si posero alla testa. Lungo la via i concerti si alternavano con inni. Giunti alla piazza, il corteo e le bandiere schierarono attorno al monumento.

Allo squillo di tromba fu tolta la tela che copriva il monumento fra lo scoppio d'applausi di immensa folla. Lo scultore Costa fu festeggiato ed acclamato.

Parlarono Saffi, consegnando il monumento al municipio, l'assessore anziano Podestà, ambedue applauditissimi.

Letto il verbale di consegna, si procedette alla firma delle notabilità e dei consiglieri comunali.

Il corteo recossi quindi all'inaugurazione del tiro a segno.

Le vie percorse erano pavesate. Folla enorme. Ordine perfettissimo.

Parigi, 22. Alla Camera, Freycinet rispondendo a Perier, dica che la conferenza si riunisce oggi. La Francia e l'Inghilterra diedero agli ambasciatori istruzioni determinanti la base della conferenza sul ristabilimento dei diritti del Kedive e del Sultano, sul rispetto dei firmati e degli impegni internazionali e sull'esclusione di ogni argomento estraneo all'Egitto.

Le potenze firmarono un protocollo di disinteressamento. Il governo non alienò nessuna parte della sua indipendenza. Se contro ogni aspettativa il governo si trovasse in presenza di una soluzione contraria alla sua dignità riprenderebbe la sua libertà d'azione, ma se convinto dell'accordo, continuerà fino all'ultimo.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 23. (Comuni). Dilke dice le istruzioni dei consoli di Francia e d'Inghilterra in Alessandria limitarsi alle relazioni concernenti la sicurezza degli europei e al fare niente che implichi il riconoscimento del nuovo ministero.

Northcote annunzia che domanderà domani se è esatto che la Porta continui a protestare contro la conferenza. Se il governo continua a proporre la conferenza, domanderà su quale persona l'Inghilterra conti per il mantenimento dell'ordine in Egitto.

Costantinopoli, 23. La prima riunione della conferenza fu differita essendo necessario nuove trattative fra le potenze, causa la circolare di rifiuto della Turchia di riconoscere la competenza della conferenza.

Costantinopoli, 23. Fuvi un malinteso diplomatico. Granville parlando con Musurus Pascià credette comprendere che il Sultano consentiva alla conferenza senza la partecipazione della Turchia. Ne informò le potenze. La Porta con nuova circolare rettificò il malinteso, dichiarando che grammai acconsentì alla riunione della conferenza a Costantinopoli. Essa continua a ricusare di aderirvi.

In seguito a questo incidente, la riunione della conferenza fu differita.

Fu pubblicato il testo della circolare 20 giugno della Porta respingente la conferenza. La Porta dichiarasi pronta a trattare separatamente con ogni potenza.

Alessandria, 23. Il Sultano ringraziò i consoli di Germania, Austria, Italia e Russia del loro concorso per facilitare la missione di Derwisch.

Restano ad Alessandria soltanto un centinaio di sudditi inglesi.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta antin. del 23

Presidenza Maurogonato.

Riprende la legge sul trasferimento delle cliniche della facoltà medica dell'università di Napoli. Parlano Cardarelli, Branca, relatore, Bonghi e Bacelli.

Buonomo presenta un ordine del giorno suo e di Amabile tendente a mantenere le cliniche al Gesù Maria, dedicandovi per l'assetto ed ampliamento la spesa per trasferimento e assetto in altri locali.

Chiesta e approvata la chusura, si respinge l'ordine del giorno Buonomo-Amabile.

Art. 1.º È autorizzata la spesa di lire 850.000 per trasferimento e definitivo assetto delle cliniche e stabilimenti della facoltà medica della R. Università di Napoli in S. Patrizio e S. Andrea delle Dame. È approvato.

Dopo osservazioni di Corrales, Sandomeni e Martini Ferdinando, approvati l'art. secondo che riparte la spesa in quattro esercizi e distingue i modi di erogazione e l'ordine di iscrizione nel bilancio del Ministero dell'istruzione del capitolo con denominazione: *Spesa per trasferimento e definitivo assetto delle cliniche ecc.*

L'art. terzo è approvato con una aggiunta proposta dalla commissione riguardante all'insegnamento privato quale appresso: Un regolamento da approvarsi con decreto reale, su proposta dei ministri dell'interior e dell'istruzione, sentito il consiglio di Stato, serbando intatta l'autonomia della casa degli incurabili e l'efficace tutela dell'insegnamento privato, determinerà i rapporti tra le amministrazioni dell'ospedale e dell'università per l'esercizio delle cliniche trasferite nella nuova sede.

Domani si voterà a scrutinio segreto.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine
nel giorno 23 giugno 1882

Qualità della Grana	Quantità in Chilog.	Prezzo giornaliero in L. it. Val. legale	Prezzo a tutto giugno
Grapp.			
annun.			
pari-			
cato	761730	27345	410450
			427397
Notr.			
giatto			
pari-			
cato	89230	—	—
			439

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 22 giugno 1882
(listino ufficiale)

	All'ettolit.	Al quintale gius. regg. ufficiale
Frumento	da L. a L. da L. a L.	da L. a L. da L. a L.
	23.30 21.50 30.85 28.46	
Granoturco	18. — 18. — 22 14 24.93	
Segala	8. — — — — —	
Sorgorosso	— — — — —	
Lupini	— — — — —	
Avena	— — — — —	
Castagne	— — — — —	
Fagioli di pianura	— — — — —	
alpigiani	— — — — —	
Orzo briliato	18. — — — — —	
in pelo	— — — — —	
Miglio	— — — — —	
Spelta	— — — — —	
Saraceno	— — — — —	

	fuori dazio	con dazio
Fieno:	da L. a L. da L. a L.	da L. a L. da L. a L.
dell'alta	5.25 — 5.75 — —	
della bassa	— — — — —	
Paglia da foraggio	2.20 2.60 2.90 3.30	
da lettiera	2.80 3.10 3.10 3.40	

	fuori dazio	con dazio
Legna da ardere, forti	1.89 1.54 2.15 1.80	
dolci	— — — — —	
Carbone di legna	6.60 4.80 6.20 5.40	

Grani. Oltre 400 ett. di granturco coprivano la nostra piazza, e tutta bella roba. Esordiva il mercato con l. 18, ma la fermezza dei compratori non rifiutarsi a tal prezzo, costrinse i detentori a cederlo a prezzi ribassati, e gli affari ebbero più corso.

Lo si pagò a lire 16, 16.35, 17, 17.25, 17.50, 17.60, 18.

Due sole partite di frumento una di 7 ett. genere ottimo non stentò a raggiungere le l. 23.30.

Si fece veduta la segala nuova, che fu venduta a l. 9 e 10.50, prezzi che non si accettano in metida perchè l'articolo ancora non è ben asciutto, ed atto a macinarsi.

Continuano notizie eccellentissime sullo stato delle campagne.

Foraggi e combustibili. Tra carri di fieno dell'alta, e sei della bassa, nuovo taglio. Poca roba in paglia, legna e carbone.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 22 giugno.	
Napol. 9.55.1/2 a 9.57.1/2 Ban. ger.	58.65 a 58.75
Zecchini 5.60 — 5.61 Ren. au.	76.35 a 76.45
Londra 120. — 120.25 R.un.4pc.	87.1/2 —
Francia 47.65 — 47.75 Credito 309. —	311 —
Italia 46.40 — 46.85 Lloyd 653. —	653 —
Ban. ital. 46.40 — 46.60 Ren. it.	87.3/4 — 87.7/8

Venezia, 23 giugno.	
Rendita pronta 90.08 per fine corr.	90.23
Londra 3 mesi 25.55 — Francese a vista	102.25
Pezzi da 20 franchi	da 20.55 a 20.57
Bancanote austriache	214.50 a 215. —
Fior. austr. d'arg.	— — — —

Berlino, 23 giugno.	
Mobiliare 553 — Lombarda	242.50
Austriache 551 — Italiana	89.20

Vienna, 23 giugno.	
Mobiliare 305.14 Napol. d'oro	958. —
Lombarda 135 — Cambio Parigi	47.77
Ferr. Stato 320 — id. Londra	120.20
Banca nazionale 836 — Austriaca	77.90

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 23 giugno.	
Nap. d'oro 20.50 Fer. M. (con).	— —
Londra 125.63 Banca To. (n°)	— —
Francia 102.50 Cred. it. Mob.	843. —
Az. Tab. — Rend. italiana	— —
Banca Naz. —	— —

Parigi, 23 giugno. (Apertura).	
Rendita 3 Gio 81.40 Obbligazioni	286. —
id. 5 Gio 114.65 Londra	28.1/4
Rend. ital. 89.95 Italia	2 1/4
Ferr. Lomb. 286 — Inglese	100 1/2
V. Em. 666 — Rendita Turca	12.43
Romane 148. —	— —

Londra, 22 giugno.	
Inglese 99 3/4 Spagnuolo	28 1/8
Italiano 89.1/8 Turco	11.1/2

SECONDA EDIZIONE

CRONACA UBBANA E PROVINCIALE.

Premiazioni. La Gazzetta Ufficiale del 22 corr. annuncia che al Concorso internazionale di macchine per la raccolta e preparazione dei foraggi, con mostra didattica in Padova, che ebbe luogo dal 1.º al 20 giugno corr., il relativo Giurì conferiva, tra gli altri, i seguenti premi:

Sezione meccanica: Classe II. Medaglia di bronzo alla Ditta Giuseppe Anderlini, di Spilimbergo, pel trincia-foraggi a cilindro tagliente.

Sezione didattica: Medaglia di bronzo al prof. G. Nelli, direttore della Regia Stazione agraria di Udine, per i suoi lavori analitici sui foraggi del Friuli e sulle acque d'irrigazione.

Medaglia d'argento del Comizio di Padova al dottor G. B. Romano di Udine, pel Piccolo dizionario delle piante da foraggio ecc.

Società degli Agenti di Commercio. Nei locali della Società, ieri l'altro, si radunava il Consiglio rappresentativo ed erano presenti tutti i consiglieri. L'assiduità dei consiglieri alle sedute prova una volta di più l'attaccamento che portano alla loro associazione ed il buon volere che costantemente li anima.

Prima di parlare della seduta ci piace avvertire che le adunanze consigliari sono pubbliche per i soci e che quindi possono intervenire alle discussioni, che fa il Consiglio, sopra gli interessi della Società.

Avvertiamo ancora i signori soci che la segreteria della Società resta aperta giornalmente dalle 11 ant. alla 1 pom., e dalle 8 alle 10 pom., tranne i giorni festivi, in cui è aperta soltanto nelle ore del meriggio.

Ma parliamo della seduta di giovedì. Approvati i verbali delle tornate antecedenti, il f.f. di Presidente esordì col l'espore che si sentiva in dovere di fare un resoconto morale della Società di quest'ultimo periodo in cui egli fu assente.

Un'immensa sventura, disse, nel 2 giugno colpiva la Nazione tutta e si può dire cospirava il tutto sulle popolazioni civili dell'intera umanità. Spirava la grande anima di quella grande potenza che fu Giuseppe Garibaldi.

Ebbene, in mezzo alla profonda costernazione, continua il f.f. di Presidente, che mi trambasciò l'animo potei ritirare una certa tregua al dolor mio dalle unanimi manifestazioni di venerazione che dalle varie parti del mondo si elevarono in omaggio a quella immortale figura, e potei altresì notare con immensa soddisfazione che la nostra Società in quella luttuosa congiuntura ha dimostrato non solo di dividere il generale cordoglio, ma altresì di essere animata da quell'amor proprio, di quella serietà, dignità e generosità, che mentre formano un pregio di ciascheduno individuo, infondono piena fiducia, arrecano decoro alla Società, la rendono beneviva, stimata, onorata, solida ed influente.

La cittadinanza vide con soddisfazione la comparsa al corteggio della Società (che si sapeva appena appena costituita) capitanata dalla bandiera, corredata da una sfarzosa corona, e coordinata gruppo a gruppo di bel numero di soci.

Il f.f. di Presidente esprime al Consiglio la sua massima soddisfazione per le sagge disposizioni prese e si compiace col Consiglio e la Società stessa della avvenuta compartecipazione alle onoranze per Giuseppe Garibaldi.

Aggiunge la sua soddisfazione ed i suoi ringraziamenti per il generoso concorso della Società alla erezione in Udine del monumento a Garibaldi, concorso che diede la somma di L. 169. ch'egli ha già avuto l'onore di trasmettere all'incaricata Commissione.

Ricorda poscia la buona ventura di essere stati onorati dell'iscrizione nell'Album sociale di 5 soci patrocinatori, e cioè dei signori: Kechler cav. Carlo, Volpe Marco, Mason Enrico, Degani G. B., Orter Francesco, e spera che il loro nobile intervento sia foriero di vicine novelle iscrizioni di benemeriti patrocinatori.

Annuncia il giornaliere aumentarsi dei soci effettivi, e presagisce alla Società sorti lusinghiere ed immane prosperamento. Ricorda ancora come alla partecipazione della fondata Istituzione ed al salute diretto alle Associazioni consorelle cittadine, abbiano, con gentilissima lettera, corrisposto le seguenti: Società dei Reduci dalle patrie battaglie, Operaia generale, di Ginnastica, dei Facchini pubblici, dei Parucchieri e Barbieri, dei Sarti, dei Pompieri, dei Tappezzieri e Sellai, e l'Istituto filodrammatico.

Il Consiglio, soddisfatto, prende nota di tutte le comunicazioni del Vice Presidente, e quindi passa a discutere sull'investitura dei fondi sociali.

Ad unanimità viene stabilito di depositarli per ora alla Banca di Udine e fu

già fatto il primo deposito di L. 450. I fondi poi non potranno venire prelevati dalla Banca che colla firma di tre dei componenti la Direzione, oltre alla firma dell'esistente.

Si prendono altre determinazioni di ordine interno e di poscia la seduta è sciolta.

Il concertino, alla birreria al Friuli, annunciato per domani sera, sabato, venne, causa il trattenimento al Minerva, rimandato a domenica sera.

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 23.

Discussione del progetto per modificazioni alle leggi di bollo registro e tariffe degli atti giudiziari.

Borgatti deplora la moltitudine di bassi impieghi che moltiplica i malcontenti e la miseria delle famiglie, danneggiando le condizioni dei veri impiegati.

Zanardelli conviene nelle massime espresse dal preopinante circa la mania dei impieghi.

Sopra domanda di Saracco, Zanardelli dichiara che continua a sussistere il diritto dei cancellieri di pretura di concorrere alle cancellerie o ai tribunali.

Presentazione dei progetti: riforma della tariffa telegrafica, cordone sottomarino ha Lipari e Saline (urgenza).

Tutti gli articoli del progetto sono approvati e approvansi poi altri progetti. Maiorana raccomanda sollecitarsi una risposta alla sua interrogazione annunciata ieri circa la circoscrizione elettorale della provincia di Catania.

Magliani avvertirà Depretis.

Camera dei deputati

Seduta pom. del 23.

Presidenza Farini.

Si comunica una lettera del ministro dell'interio che notifica che il 28 luglio si celebreranno in Torino le esequie pel 33º anniversario della morte di Carlo Alberto. Il presidente dice che i deputati della provincia e il vicepresidente Spantigati rappresenteranno la Camera.

Si riprende la discussione della legge per il riparto della somma da assegnarsi alle linee di 2.a e 3.a categoria delle ferrovie complementari.

Gagliardi, relatore, a nome della commissione accetta con alcune modificazioni all'ordine del giorno Spantigati. Non accetta quello di Ali Maccarani perchè chiede troppo, ma lo raccomanda al governo, come raccomanda quello di Sanguinetti Adolfo.

Non crede opportuno quello di Arbib perchè precorre il tempo e la possibilità. Quando le nostre finanze lo permetteranno si stanzieranno al certo nuove somme per le ferrovie.

La commissione dal canto suo propone un ordine del giorno per invitare il governo ad esaminare le condizioni finanziarie delle provincie cui riuscisse troppo gravoso il contributo per le linee di 3.a categoria e provvedere, accertata la loro impotenza, perchè nelle sue linee essenziali la rete non resti incompleta.

Baccarini dichiara di non accettare l'ordine Spantigati, nè quello di Ali Maccarani, nè quello di Arbib. Terrà conto di quello di Sanguinetti Adolfo. Dice infine per quali ragioni non può accogliere quello della commissione, tanto più che non gli consta che alcuna provincia non sia in grado di far fronte ai contributi fissati dalla legge per le linee di 3.a categoria.

Spantigati, Ali Maccarani, Sanguinetti, Arbib e Cavalletto, per la commissione, prendono atto delle dichiarazioni del ministro e ritirano gli ordini.

L'art. 1 stabilisce il quarto della complessiva quota a carico dello Stato, cioè lire 265,066 600 per le linee di 2.a categoria, 259,797,120 per la 3.a, 94,130,000 per la 4.a.

L'art. 1 è approvato.

L'art. 2 determina il riparto della somma per la 2.a categoria dal 1880 al 1897 e dopo spiegazioni chieste da Cavalletto e date da Baccarini è approvato.

Approvansi l'art. 3 che determina i riparti per la 3.a categoria dal 1880 al 1900, e l'art. 4 che determina il riparto per la 4.a categoria dal 1880 al 1900.

Bonghi osserva che mentre questa legge è diretta a correggere quella del 1879, la peggiore per quanto concerne la 4.a categoria perchè l'ha fatta sparire. Una delle linee più importanti, travolta nella soppressione della 4.a categoria, è quella di Vittorio-Belluno. Domanda se ci sia speranza che in una nuova revisione a cui forse procederà la prossima legislatura si provvederà a questa linea.

Piccoli chiede che la Camposampiero-Castelfranco-Montebelluna sia passata in 3.a categoria. Raccomanda poi la sollecita costruzione della linea Palmanova-Portogruaro.

Dopo aver risposto a Nicotera circa la linea Alifana, Baccarini riconosce l'impor-

tanza della Vittorio-Belluno; ma non gli è stata presentata alcuna domanda. Se verrà, l'accetterà con favore; ma fa mestieri sollecitare.

Dichiara poi a Piccoli le ragioni per cui non ammette il passaggio da lui richiesto, mentre dichiara che terrà conto della raccomandazione per sollecitare la linea Palmanova-Portogruaro.

Bonghi replica la Vittorio-Belluno esser linea troppo costosa e i comuni e la provincia non sono in grado di sostenere il contributo; ma poichè il ministro ne riconosce l'importanza, domanda che la tenga presente per la prossima legislatura. Baccarini risponde che lo farà.

Approvansi l'articolo 5 che ripartisce le lire 63,265,713 per acquisto materiale mobile per gli anni dal 1880 al 1900; l'art. 6 che determina il riparto presuntivo fra le varie linee dell'ammontare dei lavori secondo le annesse tabelle.

Discutesi la tabella A: riparto delle spese ordinarie a tempo presunto per le linee di seconda categoria.

Aosta-Ivrea. È approvato.

Linea di accesso al Sempione da Gezzano a Domodossola. È approvato.

Bassano Primolano. È approvato.

Succursale dei Giovi. Ercole critica il tracciato proposto dalla Commissione.

Spantigati gli si associa.

Anche Ranco appoggia le considerazioni Ercole. Dimostra poi la potenzialità dei Giovi, per la quale potrebbero passare persino 1200 vagoni al giorno con lievi cambiamenti, che viene indicando e per molti anni ancora può bastare. Ad ogni modo una succursale riconosce essere necessario farla e ritiene per fermo che si farà.

Sanguinetti Adolfo propone la linea della commissione a cui invece Moccanni si ripete contrario.

Mamelli dichiara associarsi a Sanguinetti.

Gagliardi, relatore, spiega il concetto della commiss. essicua a Ercole, il quale con tutte le forze ha sostenuto gli interessi della sua Alessandria, che i suoi voti saranno soddisfatti, perchè la nuova linea dovrà avere una soluzione per quella città. Da poi spiegazioni ad altri oratori.

Il seguito a domani.

Si annunciano interrogazioni di Maffei sulle condizioni degli operai delle fonderie di Follonica, Volpiano e Cecina, di Parezio sullo stato delle trattative per una convenzione internazionale per la pesca nell'Adriatico, e di Ferrari Carlo circa i provvedimenti per sollevare i comuni di Frugaroli, Pozzuolo, Formellano e Bosco Marengo, danneggiati ultimamente da un violento uragano.

Londra, 23. Fu pubblicata la corrispondenza diplomatica sull'Egitto dal 6 febbraio fino al 16 maggio.

Amphill, il 15 febbraio, disse che Bismark, partigiano dell'intervento turco, accetterebbe altra proposta se approvata da un congresso.

Freycinet, il 22 febbraio, opponesi all'intervento turco.

Lobanoff, il 27 febbraio, dice che la Russia non contestava gli interessi speciali anglo-francesi, finchè non s'eno opposti gli interessi generali.

Mancini, il 22 febbraio, dice che se l'intervento è necessario, l'impiego delle truppe turche è preferibile sotto il controllo europeo.

Granville, il 24 aprile, propose di spedire in Egitto tre generali, un turco, un francese e un inglese per ristabilire la disciplina.

Freycinet, il 3 maggio, opponesi.

Munster, il 3 maggio, dice che Bismark opponevasi all'intervento anglo-francese.

Tissot, l'8 maggio, rinnovava le obiezioni all'intervento turco.

Granville rispondevagli che era quello che presentava minori inconvenienti.

Lyons, il 12 maggio, telegrafò a Freycinet, che proponeva di spedire navi anglo-francesi ad Alessandria, di domandare alla Porta di non intervenire in Egitto e di pregare i Gabinetti di Berlino, Roma, Vienna e Pietroburgo a parlare a Costantinopoli in questo senso.

Freycinet soggiungeva che la Francia e l'Inghilterra dovevano sostenere il Kedive, che opponevasi all'intervento turco. Ma se assolutamente necessario, doveva farsi sotto il controllo anglo-francese.

Granville, il 13 maggio, accettava queste proposte.

Malet, il 14 maggio, dice che egli e Sinkievicz vedono nell'arrivo della squadra vantaggi politici.

Granville, il 15 maggio, telegrafa a Lyons che l'Inghilterra deplora che le altre potenze non siano invitate a cooperare con la Francia e l'Inghilterra. Considera ciò come un errore.

Costantinopoli, 23. Tutti gli ambasciatori hanno ricevuto istruzioni per riunirsi in conferenza. Si concertano per la convocazione.

ULTIME NOTIZIE

Parigi, 23. La Camera approvò la vendita dei gioielli della Corona, destinandone il valore a fondare una cassa per gli invalidi del lavoro.

Parigi, 23. L'Union, organo di Don Carlos, dice che i carlisti si astengono dalle agitazioni, e attribuisce ai partigiani di Serrano gli attuali movimenti in Spagna.

Londra, 23. Continuano gli arresti su larghissima scala degli organizzatori dell'insurrezione irlandese.

Pietroburgo, 23. Dalle carte sequestrate ai nihilisti si ebbe la prova che stava organizzandosi un attentato contro l'imperatore.

Fu scoperto un secondo deposito nihilista. Venne arrestato l'ufficiale di marina Ostrowsky capo della congiura. Si trovarono i piani della cattedrale di Mosca L'impresa preparavasi per l'incoronamento.

Berlino, 23. La Post annuncia che la conferenza si riunirà malgrado le proteste della Porta.

Londra, 23. Fu mandato un legno da guerra al canale di Suez. Ritiensi che il risultato della conferenza sarà nullo.

Alessandria, 23. Il Kedive è deciso a non partire per Cairo. Il nuovo ministero non desta alcuna fiducia. È falso che la città sia ritornata nella calma che non è che apparente.

Budapest, 22. L'affare di Tiz-Eszlar continua a suscitare la curiosità e le preoccupazioni del pubblico. Il Pester Lloyd annuncia, che la procura di Stato deliberò di procedere tosto contro gli ebrei supposti assassini della fanciulla cristiana.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Il numero 26 anno 1882

DEL

FANFULLA
DELLA
DOMENICA

messo in vendita Domenica 25 giugno in tutta l'Italia, contiene:

Giornali e Riviste, il Fanfulla della Domenica — Le Giustizie a Roma, Enrico Nencioni — La morte di Anita, Guerezzoni — Dante da Maiano, Adolfo Borgognoni — Quel del trombone, Emilio De Marchi — Cronaca — Libri nuovi.

Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia annue L. 5
Fanfulla quotidiano e settim. per 1882.
Anno 1. 28, semestre 1. 14.50, trimestre 1. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

Sindaco nel fallimento

DI LUIGI BACINO DI CIVIDALE

Nei giorni 30 giugno e 1 luglio 1882 dalle ore 10 ant. a sera, nel negozio del fallito sig. Luigi Bacino, sito in Piazza del Duomo, si procederà a mezzo offerte private alla vendita di cuoi, calzatura e di mobili di casa.

Cividale, 23 giugno 1882.

Il Sindaco

Avvocato ANTONIO JURIZZA.

I sottoscritti volendo disseccare il loro deposito Macchine agricole vendono:

Trebbiatrici a mano L. 140
Trinciapaglia grandi » 110
detti piccoli » 90
Sgranatoi » 65
Tritatori grandi » 90
detti piccoli » 50

Fratelli DORTA.

Conserva di lamponi

(Framboise)

di primissima qualità alla
Drogheria di Francesco
Minisini — Udine.

Grande Lotteria NAZIONALE

Primo Premio L. 100,000

Ogni biglietto costa Lire UNA

(Vedi avviso in IV pagina).

Avviso di concorso

p. Il Sindaco
M. NODALE.

Associazione all'opera completa L. 15 - Cent. 15 la dispensa.

UFFICIO ABBONAMENTI in MILANO, Corso Vittorio Emanuele
Angelo Via Pesquirole. — BOLOGNA, Angelo via Farini e Piazza
Galvani. — NAPOLI, Presso L. Di Fiore, S. Anna dei Lombardi, 10.
— TRIESTE Presso Giuseppe Schubarl. — MILANO Via Palermo,
2, e corso Vittorio Emanuele. 65

R. Stabilimenti aperti da maggio a sett.

con Tramway da Vicenza o da Tavernelle — Linea Torino - Milano - Venezia.

Fonti Minerali Ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clerosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli renali, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro enteriche.

Deposito in UDINE nella Drogheria di **F. Minisini**.
Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni a
 mare — Completa cura idroterapica — Bagni marziali, ecc.
 Ricca edissima, numerosa case d'alloggio, posta, telegrafo,
 telefono, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici
 prezzi quello condotto dal sig. **A. Visentini**.

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

EDOARDO SONZOGNO in MILANO

Dirigete Vaglia postale o domande di Catalogo

per Strenne, Albums, Pubblicazioni
ed informazioni all'Ed. EDOARDO SONZOGNO

MILANO, Via Pasquirolo N. 14. (Afferancare)

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa par-
tita di questa Colla senza odore, che s'impiega a
fissare per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone
e carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Ammini-
strazioni e nelle famiglie.

10
 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17
 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24
 25
 26
 27
 28
 29
 30
 31
 32
 33
 34
 35
 36
 37
 38
 39
 40
 41
 42
 43
 44
 45
 46
 47
 48
 49
 50
 51
 52
 53
 54
 55
 56
 57
 58
 59
 60
 61
 62
 63
 64
 65
 66
 67
 68
 69
 70
 71
 72
 73
 74
 75
 76
 77
 78
 79
 80
 81
 82
 83
 84
 85
 86
 87
 88
 89
 90
 91
 92
 93
 94
 95
 96
 97
 98
 99
 100
 101
 102
 103
 104
 105
 106
 107
 108
 109
 110
 111
 112
 113
 114
 115
 116
 117
 118
 119
 120
 121
 122
 123
 124
 125
 126
 127
 128
 129
 130
 131
 132
 133
 134
 135
 136
 137
 138
 139
 140
 141
 142
 143
 144
 145
 146
 147
 148
 149
 150
 151
 152
 153
 154
 155
 156
 157
 158
 159
 160
 161
 162
 163
 164
 165
 166
 167
 168
 169
 170
 171
 172
 173
 174
 175
 176
 177
 178
 179
 180
 181
 182
 183
 184
 185
 186
 187
 188
 189
 190
 191
 192
 193
 194
 195
 196
 197
 198
 199
 200
 201
 202
 203
 204
 205
 206
 207
 208
 209
 210
 211
 212
 213
 214
 215
 216
 217
 218
 219
 220
 221
 222
 223
 224
 225
 226
 227
 228
 229
 230
 231
 232
 233
 234
 235
 236
 237
 238
 239
 240
 241
 242
 243
 244
 245
 246
 247
 248
 249
 250
 251
 252
 253
 254
 255
 256
 257
 258
 259
 260
 261
 262
 263
 264
 265
 266
 267
 268
 269
 270
 271
 272
 273
 274
 275
 276
 277
 278
 279
 280
 281
 282
 283
 284
 285
 286
 287
 288
 289
 290
 291
 292
 293
 294
 295
 296
 297
 298
 299
 300
 301
 302
 303
 304
 305
 306
 307
 308
 309
 310
 311
 312
 313
 314
 315
 316
 317
 318
 319
 320
 321
 322
 323
 324
 325
 326
 327
 328
 329
 330
 331
 332
 333
 334
 335
 336
 337
 338
 339
 340
 341
 342
 343
 344
 345
 346
 347
 348
 349
 350
 351
 352
 353
 354
 355
 356
 357
 358
 359
 360
 361
 362
 363
 364
 365
 366
 367
 368
 369
 370
 371
 372
 373
 374
 375
 376
 377
 378
 379
 380
 381
 382
 383
 384
 385
 386
 387
 388
 389
 390
 391
 392
 393
 394
 395
 396
 397
 398
 399
 400
 401
 402
 403
 404
 405
 406
 407
 408
 409
 410
 411
 412
 413
 414
 415
 416
 417
 418
 419
 420
 421
 422
 423
 424
 425
 426
 427
 428
 429
 430
 431
 432
 433
 434
 435
 436
 437
 438
 439
 440
 441
 442
 443
 444
 445
 446
 447
 448
 449
 450
 451
 452
 453
 454
 455
 456
 457
 458
 459
 460
 461
 462
 463
 464
 465
 466
 467
 468
 469
 470
 471
 472
 473
 474
 475
 476
 477
 478
 479
 480
 481
 482
 483
 484
 485
 486
 487
 488
 489
 490
 491
 492
 493
 494
 495
 496
 497
 498
 499
 500
 501
 502
 503
 504
 505
 506
 507
 508
 509
 510
 511
 512
 513
 514
 515
 516
 517
 518
 519
 520
 521
 522
 523
 524
 525
 526
 527
 528
 529
 530
 531
 532

per soli cent. 75

— In BRESCIA presso gli UFFICI MUNICIPALI e presso FR. COMPAGNONI, Via Grazie, 2593.
— In MILANO presso COMPAGNONI FRANCESCO Via S. Giuseppe, 4. — In UDINE presso la
BANCA DI UDINE e presso G. B. CANTARUTTI Cambio Valute. — In PALMANOVA presso
GIOV. DE CAMPO Commissionario.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.